

→ **Il giudice** del lavoro ha accolto i ricorsi di alcuni contratti a termine licenziati dopo anni di impiego
→ **I sindacati** temono ritorsioni sugli attuali interinali. «Una volta lavorare qui era come stare in banca»

Sevel di Atessa, Marchionne dovrà riassumere 300 precari

Alla Sevel di Atessa il giudice reintegra due lavoratori precari. Altri 300 sono nelle stesse condizioni. L'azienda: ci riserviamo di ricorrere. Ma per fargli posto è pronta a mandare a casa altri 300 interinali.

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it

Mentre sta mandando fuori dalle fabbriche l'odiata Fiom, proprio nel suo Abruzzo Sergio Marchionne è costretto a riaprire le porte a quasi 300 precari licenziati nel corso degli anni. Il primo si chiama Manes Costantino e ha lavorato alla Sevel di Atessa con vari contratti dal 13 marzo 2006. Dopo varie proroghe, la Fiat lo ha mandato a casa ad un passo dall'assunzione. Giovedì scorso il giudice del Lavoro di Lanciano Flavia Grilli ne ha accolto il ricorso e, come si legge nel dispositivo della sentenza, «accerta e dichiara l'esistenza di un rapporto di

Di Rocco (Fiom)

«Qui facciamo 12 sabati di straordinario e licenziano i precari»

lavoro subordinato a tempo indeterminato con decorrenza 25 gennaio 2008» (data dell'inizio dell'ultimo contratto a tempo determinato, Ndr) «nonché a corrispondere alla parte ricorrente una indennità risarcitoria pari a sei mensilità», «condannando la Sevel al pagamento di 1.800 euro» di spese processuali. Rigettata invece la parte del ricorso che riguardava il periodo in cui Manes aveva lavorato in Sevel tramite l'agenzia interinale Gi-Group (già Worknet) di Milano. Da quando è uscito dalla fabbrica Manes si è dato alla politica, diventando responsabile lavoro dell'Idv nella sua Termoli, in Molise.

Nella stessa giornata è arrivata una sentenza in fotocopia per Fla-



L'abruzzese Sergio Marchionne

Foto di Rebecca Cook/Reuters

via Murolo, altra giovane di Termoli che ha intrapreso la "via giudiziaria" per far valere i suoi diritti. «Una sentenza - commenta il loro avvocato Nicola Del Re - che ha riaperto le speranze di centinaia di lavoratori che si sono visti privati del loro posto di lavoro tra la fine di dicembre 2008 e gennaio 2009, quando non si videro rinnovati i loro contratti a termine».

«Oltre a loro - spiega Marco Di Rocco, segretario Fiom di Chieti - ci sono poi 80 lavoratori nella stessa situazione che si sono rivolti a noi. Le prime sentenze dello stesso giudice sono previste da fine mese fino ad aprile ed è molto difficile che l'esito sia diverso. Ci sono poi i lavoratori della zona che hanno impugnato il licenziamento da soli e altri che lo faranno ora per un totale di circa 300 persone che hanno tutti i diritti ad essere reintegrati a tempo indeterminato». In totale i cosiddetti Cat (contratti a termine) negli anni scorsi erano 380. Grazie ad accordi sindacali hanno lavorato prima per due anni con le agenzie interinali e poi per un anno con contratti Fiat a termine. Solo una cinquantina sono sta-

Landini

«A Pomigliano ricorsi pronti»
Domani vertice Fiom-Fim-Uilm

Ricorsi pronti anche a Pomigliano. Su 900 assunti, dei 4.500 ex lavoratori Fiat, nessuno è iscritto alla Fiom. Spiega il segretario generale Maurizio Landini: «La Fiat non li assume perché se lo facesse dovrebbe rispettare la sentenza di Torino che l'ha condannata per comportamento antisindacale e lasciarci rientrare in fabbrica appena con i nostri delegati». Domani intanto è previsto l'incontro tra Fiom, Fim e Uilm che fa seguito alla richiesta del direttivo Cgil di gestire la vertenza Fiat rispetto all'accordo del 28 giugno, visto che gli altri sindacati hanno già bocciato il referendum abrogativo per cui la Fiom ha raccolto 19mila firme.